

SUOR MARIA LAURA: UN RAGGIO DI LUCE TRA NOI

Preghiera e riflessione nel 63° anniversario dell'entrata in noviziato di Suor Maria Laura
Villatico, 11 febbraio 2021

INTRODUZIONE:

Un benvenuto a tutti voi presenti e a chi ci segue da casa attraverso il canale YouTube della comunità pastorale e la diretta streaming. Un saluto particolare a Suor Susana, Superiora Generale delle Figlie della Croce, che ha visitato questa chiesa sui passi di Suor Maria Laura lo scorso settembre, che ci segue in collegamento dalla casa madre a La Puye in Francia, un saluto a Suor Anna Maria Superiora Regionale presente lo scorso giugno alla celebrazione in memoria di Maria Laura, collegata da Roma e a tutte le suore che sono collegate dalle varie case sparse per il mondo. A tutte loro il benvenuto a questo momento di preghiera e riflessione dalla chiesa di San Bernardino di Villatico, la chiesa dove Teresina ricevette il battesimo il 22 agosto 1939 e gli altri sacramenti, dove maturò la propria vocazione fino a quell'invito "devi fare qualcosa di bello per gli altri".

Iniziamo questo momento con il canto CANTO LA GIOIA, durante il quale le suore presenti porteranno al fonte battesimale un cero acceso, segno del raggio di luce che la notte del 6 giugno 2000 squarciò il buio della sera e il buio del cuore delle ragazze che riceverono il perdono per il gesto che stavano compiendo.

Monizione iniziale

(Una suora) La nostra Fondatrice, Santa Giovanna Elisabetta, ha orientato la sua vita su queste parole: ***"Prendo sul serio l'impegno del mio Battesimo"***.

Noi, Figlie della Croce, come suor Maria Laura, facciamo della nostra consacrazione un vero impegno per vivere in profondità il Battesimo: è questo il significato del gesto che poniamo.

(Un laico) Noi tutti, qui presenti, che abbiamo ricevuto gratuitamente questo grande dono, oggi siamo invitati a benedire il Signore perché ci ha scelti e ci ha voluto suoi figli.

Nel silenzio del nostro cuore, partecipiamo anche noi a questo gesto, rinnovando il nostro impegno per prendere sul serio il nostro Battesimo e aderire a questo Suo grande dono d'amore.

Canto iniziale Canto la gioia: <https://youtu.be/BQSWBA7p7hI>

(durante il canto le suore porteranno un lumino acceso al fonte battesimale dove Suor Maria Laura è stata battezzata – un simbolo del raggio di luce)

Testo del canto: Rit. Canto la gioia, canto l'amore, canto al Signore!
Canto la gioia, canto l'amore,
canto la vita che c'è in me.

La mia anima canta al Signore: grandi cose ha compiuto per me.
E in eterno diranno beata questa umile ancella di Dio.
Il Signore ha spiegato su di noi la potenza e la sua maestà;
ha disperso i pensieri ignobili di che crede solo in sé.

Rit.

Il Signore ha fatto cadere i potenti, mentre i poveri li ha fatti re;
gli affamati ha colmato di beni, mentre ai ricchi nulla donò.
Ha prestato aiuto al suo popolo, alle genti che ha scelto per sé
Come aveva promesso agli uomini che han creduto alla sua fedeltà.

BREVE PENSIERO DI DON LUCIO

Credo che sia bello partire questa sera dal luogo del Battesimo.

Quando ricordiamo i santi o i martiri, ci viene spontaneo dire: "Sì, ma lei era speciale... lui era speciale!"

Credo invece che **il Battesimo è speciale**: Dio dà a tutti qualcosa di speciale da vivere o da realizzare, non solo ai grandi santi, come a suor Maria Laura.

Poi certo nascono figure particolari come suor Maria Laura o grandi santi come San Francesco che lo realizzano in modo straordinario.

Ma dobbiamo ricordare che Dio dà **a tutti** questa opportunità. Con il Battesimo tutti possiamo fare grandi cose. **Non noi, ma Dio** può fare grandi cose in noi e attraverso noi.

Dio parte da quel momento particolare e ci dice: "Tu sei mio figlio, mia figlia. Su di te ho un progetto speciale". Poi sarai prete, o suora, o papà o mamma, sarai missionario... Il progetto di Dio è ampio.

Suor Maria Laura è stata uccisa di **notte**. Se pensiamo, ci sono due grandi eventi che Dio realizza nella notte: il Natale e la Pasqua. Perché di notte si vede la luce. Di giorno non si vede la luce che uno porta. Di notte si vede anche un piccolo lumino.

Vivere questo momento di notte è qualcosa di grande. Potremmo dire che ha un riflesso della luce di Dio. Anche questo fa parte del progetto che Dio da sempre ha avuto su Suor Maria Laura, su ciascuno di noi: portare luce, portare un guizzo di questa luce al mondo. Che bello partire questa sera da questo luogo del Battesimo **perché ciascuno di noi è chiamato a portare luce**, è chiamato a portare un riflesso di questa luce all'umanità.

DECINA DEL ROSARIO: Il sì di Maria dal Vangelo secondo Luca

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".

[...] Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

dagli scritti di Suor Maria Laura:

“Lasciati guardare da Dio come ha fatto Maria: ha guardato l’umiltà della sua serva.

Un sì gioioso ogni girone a Lui che mi attira – di cui mi fido – a cui mi affido”.

DECINA DEL ROSARIO **pregata dalle amiche di infanzia di Suor Maria Laura**

Monizione

Continuiamo la nostra preghiera facendoci aiutare dalle parole di Papa Francesco che ci aiutano a capire meglio la vera missione che anche Suor Maria Laura ha testimoniato con la propria vita.

Papa Francesco scrive: “A chi siamo simili? Dobbiamo riconoscere la tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell’accompagnare, curare e sostenere i più fragili e i deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni fino a che non ci toccano direttamente”. (Papa Francesco - FRATELLI TUTTI)

“l’esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa ma tempo d’incontro.” (Videomessaggio al TED2017 di Vancouver di Papa Francesco)

Papa Francesco scrive in FRATELLI TUTTI “Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. Nella nostra storia tutti abbiamo qualcosa dell’uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza”. A volte la grazia di Dio dona il coraggio di scegliere di essere simili a Cristo, essere suoi testimoni. Ecco a chi essere simili come accade a “uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri e che non lasciano che si edifichi una società di esclusione ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano chi è caduto, perché il BENE sia comune”.

Dio ama ciò che è piccolo e spezzato. Quando siamo tentati di dire: “perduto”, Dio dice: “trovato”. Quando siamo tentati di dire: “condannato”, Dio dice: “salvato”. Quando siamo tentati di dire: “abbietto”, Dio dice: “beato” *(ispirato da Dietrich Bonhoeffer).*

Ogni giorno Signore sia fatta la tua volontà.

Canto a Maria: Ave Maria <https://youtu.be/cmHI6X-ZDOw>

Riflessione di Suor Beniamina

11 febbraio 1958

A Roma, Teresina Mainetti, con altre 10 giovani, entra in Noviziato. È un periodo di formazione per essere FIGLIA DELLA CROCE.

Riceve un abito religioso e le viene dato un nome nuovo: segni di una VITA NUOVA che si vuole iniziare con Gesù.

Il nome nuovo è SUOR MARIA LAURA.

Perché questa scelta?

MARIA: Quel giorno ricorre il centenario dell'apparizione di MARIA IMMACOLATA a Lourdes e ogni Novizia riceve come primo nome: Maria.

LAURA: è il nome di una giovane di Colico, ammalata di leucemia, che Teresina aveva visitato regolarmente fino alla sua morte. La MAMMA di LAURA esprimerà la sua riconoscenza, facendosi carico delle diverse spese richieste per gli studi di Teresina, effettuati a Parma, nell'Istituto delle Figlie della Croce.

Oggi, quel nome "MARIA LAURA", lo leggo come espressione di tutta la sua vita: PREGHIERA e AMORE.

Quel giorno, il papà di Sr. Maria Laura, presente a Roma, per festeggiarla, a pranzo era accanto a me e mi disse: "Mia figlia è piccola e fragile, lei è più forte: GLIEL' AFFIDO".

Allora lo ritenni un semplice gesto di un papà che si allontana dalla figlia ancora minorenne, ma OGGI lo sento come una

"VERA MISSIONE".

Voi conoscerete già la vita di Sr. Maria Laura, perché è nata a Villatico e qui è stata battezzata. Ha vissuto qui, con la sua famiglia, fino all'età di 18 anni... Era molto affezionata anche a Tartano, dove vivevano molti suoi parenti.

Come Insegnante è stata a Vasto, in Abruzzo, a Roma, Parma e a Chiavenna.

A Chiavenna ha dato il meglio di sé ed ha concluso la sua vita col martirio il 6 giugno 2000.

Maria Laura era una persona semplice, sempre sorridente e attenta alle necessità degli altri; era amata e stimata, ma nessuno la conosceva in profondità come si è rivelata dopo la sua morte, perché abbiamo potuto leggere alcuni suoi scritti ... non un diario, ma preghiere o riflessioni espresse in momenti di gioia o di sofferenza, che conservava nella sua camera; abbiamo potuto leggere anche qualche sua lettera.

Diversi sarebbero gli aspetti coi quali presentarla, ma mi limito ad alcuni essenziali, magari conosciuti, ma che rivelano Maria Laura in profondità.

Innanzitutto la sua GIOIA intramontabile:

"Sono felicissima soprattutto perché ogni giorno scopro l'amore di Dio per me, malgrado i miei limiti

E poi cerco di scorgerlo nel volto dei miei fratelli che incontro nella ferialità con un'attenzione particolare ai più disagiati o in difficoltà".

Nessuno ricorda Maria Laura senza sorriso ... Eppure non le mancavano motivi di sofferenza:

“A volte temo i miei limiti, ho paura delle mie insicurezze, mi vergogno dei miei insuccessi, mi rattristo, mi ripiego”.

Arriva a scrivere:

“Anch’io come Pietro sono tentata di dire “non ti conosco” ... Sì, preferirei conoscerti potente, forte, subito vincitore ... invece bisogna attendere una lunga attesa, un’attesa dolorosa che sa di sconfitta, insuccesso, fallimento, derisione, rifiuto. . Faccio fatica ad attendere che tu sia vincitore e vincitore in me ...”.

Sr. Maria Laura era una come noi ... ma sapeva reagire e scrive:

“Risveglia concretamente in me, Signore, nelle piccole azioni di oggi, la coscienza di essere tua. HO CREDUTO ALL’AMORE. ECCOMI”.

E la sua felicità ha un’altra fonte: i FRATELLI, gli ALTRI, perché lei afferma con amore: “Gli altri sono il mio Gesù”.

Ecco allora una vita DONATA, senza limiti. Aveva come progetto di vita “VOGLIO FARE QUALCOSA DI BELLO PER GLI ALTRI”.

Eccola nella scuola, negli ospedali, nelle case delle persone anziane, tra i giovani, a servizio, anche umile, di ogni persona che le chiede aiuto.

Talvolta, ha davanti a sé una strada dura, faticosa da percorrere, ma lei non si arrende. Sollecita anche la sua Comunità:

“Impegniamoci a vivere l’accoglienza tra noi, con chi bussa, con chi telefona, con chi disturba perché è quel Gesù che diciamo di amare. Lasciamoci disturbare perché è Lui che ci vuole visitare, convertire, amare”.

E sono diverse le testimonianze delle giovani che hanno vissuto accanto a lei. Eccone alcune:

“...mi ha trasmesso la sua grande passione non solo per Dio, ma anche per l’uomo ferito, malato, emarginato e solo ... la sua capacità di lasciarsi coinvolgere nella vita dell’altro, fino a dare il meglio di sé”.

“Ricordo suor Maria Laura come una persona di ascolto. Capiva le persone e sapeva dar loro fiducia. Piccola, sorridente, disponibile, gioiosa, paziente. Una persona che non ti colpiva subito, ti rendevi conto dopo. Umile, semplice quasi insignificante. Normalissima, ma con una carica interiore non indifferente che lasciava una traccia”.

Conosciamo come Sr. Maria Laura sia stata tradita dalle stesse giovani che voleva aiutare. Ciò che colpisce è l’atteggiamento che lei ha davanti alla durezza di chi la tradisce. Arriva a pregare per loro: “SIGNORE, PERDONALE”.

Ma questo non meraviglia ... Solo pochi giorni prima della morte, ad una mamma angosciata per la tragica morte della figlia, aveva scritto:

“Tutto avviene per un progetto DI AMORE ... Certo per noi è incomprendibile che una tragedia possa rientrare in un progetto d’amore, ma Dio sa scrivere diritto anche sulle righe storte ...”

Suor Maria Laura ha squarciato quel tremendo buio con la forza della sua INVINCIBILE FEDE!

La Parola di Dio si realizza:

“La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta” (Gv. 1,1.5)

È la luce che ha vinto le tenebre. Il volto crocifisso di Maria Laura è un grido di luce e di vita lanciato al mondo.

Davvero Maria Laura ha realizzato, con gioia, la sua vocazione: ha fatto della sua vita QUALCOSA DI BELLO PER GLI ALTRI!

Preghiera di Suor Maria Laura

Signore Gesù, Eucaristia,
che sei stato la fondamentale ragione di vita
per Suor Maria Laura Figlia della Croce,
rendici capaci di vivere, come lei, il quotidiano,
con la freschezza, l’impegno, la sua dedizione gioiosa.
Fa’ che amiamo la vita
nelle sorelle e fratelli più piccoli e più poveri;
e testimoniamo l’amore cristiano
nel perdono magnanimo e totale,
come Suor Maria Laura ha eroicamente attestato.
Ti supplichiamo, Signore della storia e dei cuori,
aiutaci con l’intercessione di Maria Santissima,
a riconoscere la tua azione d’amore
nella vita di Suor Maria Laura;
e fa’ che la Chiesa ce la ridoni
santa tra i santi, compagna di cammino,
efficace educatrice nell’amore. Amen

Presentazione dei pannelli della Mostra (Suor Carolina)

Semplicemente qualche indicazione per comprendere la mostra che resterà qui per qualche giorno. Voi stessi potrete guardare le immagini e leggere le parole che le accompagnano.

Il primo pannello ci presenta Suor Maria Laura, nella foto che ci è familiare: Il titolo del pannello è: **Raggio di luce**, in sintonia con il momento che stiamo vivendo. Propongo di fermarci a contemplare il suo sguardo aiutati da una poesia scritta da una Figlia della Croce.

*Maria Laura, il tuo sguardo è così bello!
Guarda al di là delle apparenze.
È bello, perché è rivolto verso l'infinito.
Niente lo ripugna, perché in tutti i volti che incontra vede Dio.
Il tuo sguardo è bello! Perché guarda **in alto** il cielo blu,
in basso il mare nella sua immensità e nel suo mistero.
Sì! Il tuo sguardo è bello profondo come il mare.
Scruta, illumina coloro verso cui si volge.
Il tuo sguardo è ridente, gioioso ...di una gioia che non può esserti tolta.
Il tuo sguardo è bello! Pieno di tenerezza e di misericordia.
Fa cadere tutte le paure, tutte le inquietudini. Luminoso, illumina e libera
gli sguardi tenebrosi e accecati dal male.
Il tuo sguardo bello, pieno di amore, si posa oggi su quelli e quelle che hai amato,
perdonato, liberato.
Che non smetta di posarsi sulla nostra **umanità ferita**.
Il tuo sguardo è così bello, Maria Laura.*

Sguardo che ci apre ad impegnarci per un futuro migliore.

Altri tre pannelli presentano la figura di suor Maria Laura. Mi limito a leggerne i titoli e ciascuno di voi potrà prendere il tempo di accogliere le parole dei suoi scritti:

1. Chi era suor Maria Laura? lei si presenta;
2. Non possiamo realizzare grandi cose;
3. Il Signore non chiede la riuscita, ma il sì dell'amore!

Cambia il colore dei pannelli. Vengono presentati i Fondatori. Infatti non si può capire Suor Maria Laura senza conoscere la Congregazione, il valore che per lei aveva il suo essere Figlia della Croce. Visse e diede la vita in coerenza a ciò che questo carisma aveva suscitato in lei. Ecco allora i pannelli che presentano i Fondatori: **Sant'Andrea Uberto**, segnato dalla conversione ad una vita più evangelica dalle parole di rimprovero che un povero gli rivolse sulla scala del presbiterio, diventata la "scala del povero". **Santa Giovanna Elisabetta** di famiglia nobile che nutriva fin da giovane un grande desiderio di consacrarsi al Signore.

L'incontro dei due Santi avvenuto durante una Messa clandestina a causa della Rivoluzione francese e la persecuzione dei preti rimasti fedeli al Papa, Messa celebrata in un fienile, con i poveri dei dintorni. Questo incontro segna l'inizio della Congregazione.

Cambia di nuovo colore perché seguono i pannelli che presentano in modo sintetico la nostra famiglia religiosa:

1. Il **nome** "Figlie della Croce" dice il nostro radicamento nel mistero d'amore di Cristo.
2. **Croce ed Eucaristia** marcano il nostro carisma e suor Maria Laura l'ha incarnato fino in fondo.
3. Come Sant'Andrea Uberto è stato segnato dall'incontro con il povero, Santa Giovanna Elisabetta incontra una donna nascosta in una grotta ai piedi di una quercia: è una povera, colpita da un cancro e segnata tanto dalla sofferenza da essere aggressiva e sospettosa di tutti. È la prima ammalata accolta nella comunità delle prime suore a Molante e curata fino

alla morte dalla Buona Suora. **La grotta della cancerosa**, simbolo dell'amore grande di Santa Giovanna Elisabetta per i poveri.

Lo Spirito soffia... la fedeltà a Lui porta la Congregazione ad aprirsi ai laici che desiderano lasciarsi animare dal nostro carisma.

La mostra **non chiude** con un punto fermo, ma con un interrogativo... **la storia continua** con ciò che di bello ciascuno di noi è invitato a vivere, aperto alle chiamate sorprendenti dello Spirito! **E tu?**

Canto finale: Raggio di luce https://www.youtube.com/watch?v=WU6rY-hNb7k&feature=emb_logo